EDIC Siena
Europe Direct Information Centre
Newsletter
Anno IX - N. 4 del 26 Aprile 2021
www.europedirect.unisi.it

Le principali attività dell'EDIC - Europe Direct Siena

Il Centro d'informazione Europe Direct è un progetto europeo - ospitato dall'Università di Siena - che prevede l'attivazione di iniziative al fine di Informare, comunicare e formare sui temi dell'Unione europea.

Si tratta di un network di oltre 450 Reti Europe Direct (ED) in tutta Europa, coordinate dalla Commissione Europea; in Toscana si trovano a Siena, Firenze e Livorno che cooperano attraverso un Coordinamento ED Toscano.

La Europe Direct Siena si rivolge a tutti i cittadini e ha l'obiettivo di diffondere sul territorio le informazioni relative alle politiche ed ai programmi dell'Unione nonché dei finanziamenti al fine di soddisfare le esigenze informative e formative su questo tema.

La Europe Direct Siena si occupa, inoltre, di organizzare, in collaborazione con altre istituzioni e associazioni del territorio, iniziative ed eventi volti a sensibilizzare i cittadini e soprattutto a promuovere il dibattito, favorendo la conoscenza delle tematiche legate all'Unione europea.

Conferenza sul Futuro dell'Europa:
lancio della piattaforma multilingue digitale

L'hub centrale della Conferenza, presentato **il 19 aprile** dai co-presidenti del comitato esecutivo, consentirà ai cittadini di contribuire a plasmare il futuro dell'Unione.

Il comitato esecutivo della Conferenza sul futuro dell'Europa, comprendente rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea, inaugura la piattaforma multilingue digitale per la Conferenza sul futuro dell'Europa, invitando tutti i cittadini dell'UE a contribuirvi per dar forma al loro futuro e a quello di tutta l'Europa. La piattaforma, disponibile in 24 lingue, consentirà ai cittadini di tutta l'Unione di condividere e scambiare idee e opinioni attraverso eventi online.

La presidenza congiunta della Conferenza ha accolto con favore il lancio della piattaforma.

Il Presidente del Parlamento europeo **David Sassoli** ha dichiarato: "*La piattaforma rappresenta uno strumento fondamentale per consentire ai cittadini di partecipare e dire la loro sul futuro dell'Europa. Dobbiamo essere sicuri che le loro voci abbiano un peso e che essi abbiano un ruolo nel processo decisionale, indipendentemente dalla pandemia di Covid-19. La democrazia europea, che è di tipo rappresentativo e partecipativo, continuerà a funzionare nonostante tutto, poiché il nostro futuro condiviso lo richiede*".

Continua a pag. 2

Conferenza sul Futuro dell'Europa:
lancio della piattaforma multilingue digitale

A nome della presidenza del Consiglio, il primo ministro del Portogallo **António Costa** ha dichiarato: "*Per i nostri cittadini è giunto il momento di condividere attivamente le loro principali preoccupazioni e le loro idee. Questo dibattito non potrebbe avvenire in un momento più opportuno. Ci dobbiamo preparare adesso in modo da uscire da questa crisi ancora più forti ed essere pronti, una volta superata la pandemia, ad affrontare il futuro. Ci auguriamo di continuare a costruire tutti insieme l'Europa del futuro, un'Europa più equa, più verde e più digitale che risponda alle aspettative dei nostri cittadini*".

La Presidente della Commissione europea **Ursula von der Leyen** ha dichiarato: "*Salute, cambiamenti climatici, posti di lavoro sostenibili e di qualità in un'economia sempre più digitale, stato delle nostre società democratiche: invitiamo gli europei a farsi sentire, ad esprimere le loro preoccupazioni e a dirci in che Europa vogliono vivere. Con questa piattaforma dei cittadini diamo a tutti l'opportunità di contribuire a plasmare il futuro dell'Europa e a relazionarsi con altre persone in tutti i paesi europei. Si tratta di un'ottima opportunità per avvicinare in modo virtuale i cittadini europei. Unitevi al dibattito! Tutti insieme potremo costruire il futuro che vogliamo per la nostra Unione".*

Prossime tappe

La Conferenza sul futuro dell'Europa, che rappresenta un esercizio di democrazia deliberativa aperto ed inclusivo, oltre che senza precedenti, cerca di dare maggior voce a persone di ogni estrazione, in tutta Europa, su ciò che si aspettano dall'Unione europea - una voce che influirà sull'orientamento futuro e sul processo decisionale dell'UE.

La presidenza congiunta si è impegnata a dar seguito ai risultati della Conferenza.

Contesto

La piattaforma multilingue digitale è pienamente interattiva e multilingue: le persone possono entrare in contratto tra loro e discutere le loro proposte con altri cittadini provenienti da tutti gli Stati membri, nelle 24 lingue ufficiali dell'UE.

Il maggior numero di persone di ogni estrazione è incoraggiato a contribuire attraverso di essa al processo di definizione del proprio futuro, ma anche a promuovere la piattaforma sui social media, con l'hashtag **#TheFutureIsYours**

La piattaforma garantirà piena trasparenza – principio fondamentale della Conferenza – poiché tutti i contributi e i risultati degli eventi saranno raccolti, analizzati, monitorati e resi pubblici.

Le principali idee e raccomandazioni scaturite dalla piattaforma serviranno da spunto per i comitati europei di cittadini e le sessioni plenarie, in cui saranno dibattute per giungere alle conclusioni della Conferenza.

Tutti gli eventi relativi alla Conferenza che saranno registrati sulla piattaforma saranno visualizzati su una mappa interattiva, che consentirà ai cittadini di navigare e registrarsi per gli eventi online. Per predisporre e promuovere le loro iniziative, gli organizzatori potranno usare il kit di strumenti disponibile sulla piattaforma.

Tutti i partecipanti e gli eventi dovranno rispettare la Carta della Conferenza sul futuro dell'Europa, che stabilisce le norme per un dibattito paneuropeo rispettoso.

Continua a pag. 3

Conferenza sul Futuro dell'Europa:
lancio della piattaforma multilingue digitale

La piattaforma è organizzata attorno a temi chiave:

- Cambiamenti climatici e ambiente;
- Salute;
- Un'economia più forte ed equa;
- Giustizia sociale e occupazione;
- L'UE nel mondo;
- Valori e diritti, Stato di diritto, sicurezza;
- Trasformazione digitale;
- Democrazia europea;
- Migrazione;
- Istruzione, cultura, giovani e sport.

Questi temi sono integrati da una "**casella aperta"** per altri temi trasversali ("altre idee"), dal momento che i cittadini sono liberi di sollevare qualsiasi questione di loro interesse, in un approccio veramente dal basso verso l'alto.
La piattaforma fornisce inoltre informazioni sulla struttura e le attività della Conferenza sono aperte a tutti i cittadini dell'UE, nonché alle istituzioni e agli organi dell'UE, ai parlamenti nazionali, alle autorità nazionali e locali e alla società civile e rispetta pienamente la riservatezza degli utenti e le norme dell'UE sulla protezione dei dati.

https://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20210414IPR02003/conferenza-sul-futuro-dell-europa-lancio-della-piattaforma-multilingue-digitale

Tackling coronavirus disinformation

Getting the facts right

The coronavirus pandemic has been accompanied by a massive wave of false and misleading information, attempts by foreign actors to influence domestic debates in the EU, breeding on the fertile ground of people's most basic anxieties and the rapidly changing news cycle. Misleading healthcare information, dangerous hoaxes with false claims conspiracy theories and consumer fraud endanger public health. The European Union and its Member States are determined to counter efforts by actors who try to exploit the crisis and put citizens' lives at risk, or who spread propaganda or hatred. Building on the 2018 action plan against disinformation, this calls for more coordinated action, in line with our democratic values. In a Joint Communication, the European Commission and the High Representative propose concrete actions for a stronger and more resilient EU. They will feed into future EU work on disinformation, notably the European democracy action plan, as well as the Digital Services Act. The crisis has become a test case showing how the EU and its democratic societies deal with the disinformation challenge. Several aspects are key for a stronger and more resilient EU.

Understand

False or misleading information around coronavirus can damage societal cohesion, but above all, it is a threat to public health.

False or misleading narratives come in different forms that require different responses. content may not be illegal as defined by law, but still harmful it can range from disinformation (defined as intentional) to misinformation it can include misleading heal thcare information, consumer fraud, cybercrime, illegal hate speech as well as targeted influence operations by foreign actors. the motivation behind it can range from economic gain (online scams) causing public harm, to political purposes foreign actors and certain third countries, in particular Russia and China, have engaged in targeted influence operations and disinformation campaigns in the EU, its neighbourhood, and globally.

The Commission and the European External Action Service (EEAS) will keep monitoring false or misleading narratives and influence operations by foreign actors.

Examples of disinformation

- False claims such as 'drinking bleach or pure alcohol can cure the coronavirus infections': on the contrary, drinking bleach or pure alcohol can be very harmful. Belgium's Poison Control Centre has recorded an increase of 15% in the number of bleach-related incidents.

- Conspiracy theories, such as the claim that coronavirus is 'an infection caused by the world's elites for reducing population growth'. The scientific evidence is clear: the virus comes from a family of viruses originating in animals that include other viruses such as SARS and MERS.

- Claims that '5G installations would be spreading the virus'. These theories had no specific substantiation and led to attacks on masts.

Continua a pag.5

Tackling coronavirus disinformation

Communicate

Europeans need to have access to verifiable authoritative health information. The EU shares information from official and other verifiable sources with citizens and cooperates with international partners. The Commission and the European External Action Service will further invest in their strategic communication capabilities. The Commission has launched a dedicated coronavirus response website that provides real-time information on the virus and the EU's response. A dedicated coronavirus disinformation section features regular rebuttals – in all EU languages – of the most prominent coronavirus myths. The Commission promotes content from the World Health Organization, national health authorities and the European Centre for Disease Prevention and Control. The EEAS together with the Commission deployed – and will further strengthen – strategic communications and public diplomacy in the EU's immediate neighbourhood and around the world. **The Commission Representations in Member States will continue to promote fact-based information tailored to the local situation.**

Cooperate

The European Commission is working with its partners across the globe and within the EU. By using established channels such as **the Rapid Alert System.** A special section will be created to facilitate the sharing of coronavirus-related communication materials between EU institutions and Member States. The Commission will further deepen the cooperation with the European Parliament. Enhancing cooperation with international partners, including the WHO, the G7 Rapid Response Mechanism, or NATO. The EU will also increase support and assistance to civil society actors and independent media in third countries, including in the neighbourhood. Cooperation with platforms and the Consumer Protection Cooperation network by screening and taking down overpriced, ineffective or potentially dangerous products.

Transparency

The Commission has closely monitored the actions of online platforms under the **Code of Practice on Disinformation** - the self-regulatory commitment of online platforms, leading social networks, advertisers and the advertising industry to address the spread of online disinformation and fake news. The signatories of the code are encouraged to report monthly on their actions to fight coronavirus-related disinformation.

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/fighting-disinformation/tackling-coronavirus-disinformation_en

Global Health Summit

On **21 May 2021 in Rome**, the European Commission and Italy, as chair of the G20, will co-host the Global Health Summit. The Summit is an opportunity for G20 and invited leaders, heads of international and regional organisations, and representatives of global health bodies, to share lessons learned from the COVID-19 pandemic, and develop and endorse a 'Rome Declaration' of principles. Principles can be a powerful guide for further multilateral cooperation and joint action to prevent future global health crises, and for a joint commitment to build a healthier, safer, fairer and more sustainable world. The Summit will build on the Coronavirus Global Response, a pledging marathon that last year raised close to €16 billion from donors worldwide for universal access to coronavirus treatments, tests and vaccines the existing work of multilateral institutions and frameworks, notably the World Health Organization and the International Health Regulations other health initiatives and processes, including those taking place in the G7 and G20.

"The world needs to be better prepared to protect humanity against future pandemics. We have to learn our lessons, and all countries need to better work together for improving global health security. To support these efforts the European Union will co-host a Global Health Summit with the Italian G20 Presidency" - ***Ursula von der Leyen, President of the European Commission***

"The Global Health Summit is a special event of the Italian G20 Presidency held in cooperation with the European Commission. It will provide a timely opportunity to share the lessons learned during the COVID-19 pandemic. We will discuss how to improve health security, strengthen our health systems and enhance our ability to deal with future crises in a spirit of solidarity" - ***Mario Draghi, Prime Minister of Italy.***

https://global-health-summit.europa.eu/index_en

La Commissione mobilita 123 milioni di euro nel quadro di Orizzonte Europa per sostenere la ricerca urgente sulle varianti del coronavirus

La Commissione mobilita 123 milioni di € nel quadro di **Orizzonte Europa**, il nuovo programma di ricerca e innovazione dell'UE, per sostenere la ricerca urgente sulle varianti del coronavirus. Questo primo finanziamento di emergenza nel quadro di Orizzonte Europa si aggiunge a una serie di azioni di ricerca e innovazione finanziate dall'UE per combattere il coronavirus e contribuisce all'azione globale della Commissione volta a prevenire e mitigare l'impatto delle varianti del coronavirus e darvi adeguata risposta, in linea con il nuovo piano europeo di preparazione alla difesa biologica denominato HERA Incubator.

La Commissione ha pubblicato nuovi inviti che integrano le azioni precedenti per lo sviluppo di cure e vaccini mediante l'organizzazione e la realizzazione di sperimentazioni cliniche atte a far progredire lo sviluppo di terapie e vaccini promettenti contro il SARS-CoV-2/la COVID-19. Tali inviti sosterranno lo sviluppo di coorti e reti COVID-19 su larga scala che vanno oltre le frontiere europee, creando collegamenti con le iniziative europee e rafforzeranno le infrastrutture necessarie alla condivisione di dati, competenze, risorse di ricerca e servizi di esperti tra ricercatori e istituti di ricerca.

I progetti che beneficiano dei finanziamenti dovranno:

- creare nuove coorti su larga scala, multicentriche e di portata regionale o multinazionale, eventualmente basandosi su quelle già esistenti - anche al di là delle frontiere europee - che dovrebbero far progredire rapidamente le conoscenze sul SARS-CoV-2 e sulle sue varianti emergenti;
- sviluppare ulteriori vaccini o terapie sperimentali promettenti contro il SARS -CoV-2/la COVID-19, avendone già portato a termine lo sviluppo preclinico nel corso degli studi clinici;
- sostenere le infrastrutture di ricerca per accelerare la condivisione dei dati e fornire rapidamente sostegno e competenze in materia di ricerca, affrontare le varianti del coronavirus ed essere pronti a fronteggiare epidemie future.

I consorzi selezionati dovranno collaborare con altri progetti e iniziative pertinenti a livello nazionale, regionale e internazionale per ottimizzare le sinergie e la complementarità ed evitare la duplicazione degli sforzi di ricerca.

Questi inviti di emergenza serviranno ad affrontare le minacce incombenti nel breve e nel medio periodo e, allo stesso tempo, a prepararsi per il futuro. Contribuiranno alla costituzione dell'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA), che permetterà all'UE di anticipare e affrontare meglio le pandemie future.

Gli inviti sono stati aperti il 13 aprile mentre il termine ultimo per la presentazione è il 6 maggio 2021. Le nuove soluzioni devono essere disponibili e alla portata di tutti, in linea con i principi della risposta globale al coronavirus.

Per informazioni:
https://ec.europa.eu/italy/news/20210407_la_commissione_mobilita_123_milioni_di_euro_per_la_ricerca_per_contrastare_varianti_del_coronavirus_it

Eurobarometro: dall'estate scorsa è aumentata la fiducia nell'UE

Sebbene da più di un anno la pandemia di coronavirus abbia sconvolto la vita quotidiana degli europei, secondo l'ultimo Eurobarometro standard condotto tra febbraio e marzo 2021 l'atteggiamento nei confronti dell'UE resta positivo. L'immagine dell'UE e la fiducia nell'UE sono cresciute, raggiungendo i livelli più elevati da oltre un decennio. Per i cittadini europei la salute e la situazione economica sono le due preoccupazioni principali sia a livello dell'UE che a livello nazionale. L'indagine indica che è cresciuta la preoccupazione per lo stato attuale delle economie nazionali: il 69 % degli europei ritiene che attualmente la situazione sia "negativa" e il 61 % teme che l'economia del proprio paese si riprenderà dagli effetti della pandemia "nel 2023 o successivamente".

1. UE: fiducia e immagine

Quasi la metà degli europei ha fiducia nell'Unione europea (49 %), con un aumento di 6 punti rispetto all'Eurobarometro standard dell'estate 2020. Si tratta del livello più alto registrato dalla primavera 2008. La fiducia nei governi (36 %) e nei parlamenti nazionali (35 %) ha perso terreno, anche se in entrambi i casi resta superiore ai dati dell'autunno 2019. In 20 Stati membri la maggioranza degli intervistati dichiara di avere fiducia nell'UE, con i livelli più elevati registrati in Portogallo (78 %) e in Irlanda (74 %). L'immagine dell'UE non è mai stata così positiva (46 %) dall'autunno 2009, dopo un aumento di 6 punti percentuali dall'estate 2020. Meno persone hanno un'immagine neutra (38 %, -2) o negativa (15 %, -4) dell'UE. La maggior parte degli intervistati ha un'immagine positiva dell'UE in 25 Stati membri (rispetto ai 13 dell'estate 2020); le percentuali più elevate sono state registrate in Portogallo (76 %) e Irlanda (75 %).

2. Preoccupazioni principali a livello nazionale e dell'UE

Quasi quattro cittadini dell'UE su dieci considerano la salute la questione più importante che l'UE si trova ad affrontare attualmente: il tema della salute è menzionato dal 38 % degli intervistati, con un forte aumento di 16 punti percentuali rispetto all'estate 2020. Esso passa quindi al primo posto davanti alla situazione economica (35 %, invariato), mentre la situazione delle finanze pubbliche degli Stati membri scende in terza posizione (21 %, -2). L'ambiente e i cambiamenti climatici sono ora al quarto posto (20 %, invariato); per la prima volta dall'autunno 2014 l'immigrazione è scesa dal podio delle preoccupazioni, attestandosi al 18 % con un calo di 5 punti percentuali. La disoccupazione si trova al sesto posto con il 15 % (-2 punti percentuali). Anche a livello nazionale la salute costituisce il principale motivo di preoccupazione (44 %), con un aumento di 13 punti percentuali rispetto all'estate 2020. La situazione economica è al secondo posto, indicata da un terzo degli europei (33 %, invariato), mentre un cittadino su quattro menziona la disoccupazione (25 %, -3).

Continua a pag. 9

Eurobarometro: dall'estate scorsa è aumentata la fiducia nell'UE

3. La situazione economica e l'euro

La percezione dell'economia nazionale ha continuato a deteriorarsi: solo il 29 % dei cittadini dell'UE ritiene attualmente che la situazione sia "positiva" (-5 % rispetto all'estate 2020, -18 rispetto all'autunno 2019), il livello più basso per questo indicatore dalla primavera 2013. La percentuale di europei che considerano tale situazione "negativa" è quindi aumentata in misura corrispondente (69 %, + 5). La percezione positiva della situazione attuale dell'economia nazionale varia notevolmente tra gli Stati membri dell'UE, passando dall'86 % in Lussemburgo al 7 % in Italia. Il sostegno all'euro rimane molto forte: Il 79 % (+ 4) dei cittadini della zona euro è favorevole all'euro. Un tale sostegno non si vedeva dal 2004, con dati che variano dal 95 % in Portogallo al 70 % in Francia e Austria. Nell'insieme dell'Unione europea sette europei su dieci sostengono l'euro (70 %, + 3), il livello più alto mai registrato.

4. La pandemia di coronavirus

Il 43 % degli europei è soddisfatto delle misure adottate finora dai governi nazionali per combattere la pandemia (19 punti percentuali in meno dalla scorsa estate), contro il 56 % che si dichiara insoddisfatto (+ 19). La stessa percentuale è soddisfatta delle misure adottate dall'UE (43 %, -2), contro il 49 % di insoddisfatti (+ 5). Tuttavia il 59 % confida che l'UE prenderà in futuro le giuste decisioni in risposta alla pandemia. Più di sei europei su dieci (61 %) ritengono che l'economia del proprio paese si riprenderà dagli effetti della pandemia di coronavirus nel 2023 o successivamente. Meno di un quarto pensa che la ripresa avverrà nel 2022 (23 %) e solo il 5 % ritiene che si verificherà quest'anno, nel 2021. Quasi uno su dieci teme che l'economia del proprio paese non si riprenderà mai dagli effetti della pandemia (8 %). La maggioranza degli europei ritiene che il piano di ripresa dell'UE da 750 miliardi di euro, NextGenerationEU, sia uno strumento efficace per rispondere alle conseguenze economiche della pandemia di coronavirus (55 %). Quasi quattro su dieci ritengono che non sia efficace (38 %). Dall'estate 2020 l'esperienza personale degli europei riguardo alle misure per combattere la pandemia, come il confinamento, si è deteriorata: ora la maggior parte dei cittadini dell'UE ritiene che sia stata un'esperienza difficile da affrontare (40 %, 8 punti percentuali in più rispetto all'estate 2020); meno di tre su dieci affermano invece che sia stata "facile da affrontare" (29 %, -9). La percentuale di chi afferma che è stata "al tempo stesso facile e difficile da affrontare" è rimasta pressoché invariata, attestandosi al 31 % (+ 1).

5. Vaccinazione contro la Covid-19

Il 45 % degli europei ha risposto che vorrebbe essere vaccinato il prima possibile (o che era stato già stato vaccinato al momento dell'indagine) e il 20 % che vorrebbe esserlo nel corso del 2021. Il 21 % preferirebbe essere vaccinato in seguito. Solo il 12 % afferma che non si farà mai vaccinare e il 2 % dichiara di non saperlo. In 21 paesi la maggior parte degli intervistati vorrebbe essere vaccinata il prima possibile o è già stata vaccinata, con Irlanda (74 %), Danimarca (73 %) e Svezia (71 %) ai primi posti. D'altro canto meno di un intervistato su cinque intende essere vaccinato il prima possibile in Bulgaria (19 %) e a Cipro (16 %).

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_1867

Covid-19: Certificati verdi digitali

Il 17 marzo 2021 la Commissione europea ha presentato una proposta intesa a creare un certificato verde digitale per agevolare la libera circolazione sicura dei cittadini nell'UE durante la pandemia di COVID-19.

I certificati verdi digitali saranno validi in tutti gli Stati membri dell'UE.

Un certificato verde digitale è una prova digitale attestante che una persona:

- è stata vaccinata contro la COVID-19;
- ha ottenuto un risultato negativo al test oppure
- è guarita dalla COVID-19.

Come si ottiene il certificato?

Le autorità nazionali sono responsabili del rilascio del certificato. Potrebbe, ad esempio, essere rilasciato dagli ospedali, dai centri di test o dalle autorità sanitarie.
La versione digitale può essere salvata su un dispositivo mobile. I cittadini possono inoltre richiedere una versione cartacea.
Entrambe le versioni disporranno di un codice QR contenente le informazioni essenziali e di un sigillo digitale per garantire l'autenticità del certificato.

In che modo contribuirà alla libera circolazione?

Il certificato verde digitale sarà accettato in tutti gli Stati membri dell'UE. Contribuirà a far sì che le restrizioni attualmente in vigore possano essere revocate in modo coordinato. Quando viaggiano, tutti i cittadini dell'UE o i cittadini di paesi terzi che soggiornano o risiedono legalmente nell'UE in possesso di un certificato verde digitale dovrebbero essere esentati dalle restrizioni alla libera circolazione allo stesso modo dei cittadini dello Stato membro visitato. Se uno Stato membro continua a imporre ai titolari di un certificato verde digitale l'obbligo di quarantena o di effettuare un test, deve comunicarlo alla Commissione e a tutti gli altri Stati membri e giustificare tale decisione.

Come funzionerà il certificato?

Il certificato verde digitale contiene un codice QR con una firma digitale per impedirne la falsificazione. Al momento del controllo del certificato, si procede alla scansione del codice QR e alla verifica della firma. Ogni organismo autorizzato a rilasciare i certificati (ad esempio un ospedale, un centro di test o un'autorità sanitaria) ha la propria chiave di firma digitale. Tutte le chiavi di firma sono conservate in una banca dati protetta in ciascun paese.

I cittadini che non sono ancora vaccinati potranno recarsi in un altro paese dell'UE?

La Commissione europea creerà un gateway, mediante il quale tutte le firme dei certificati potranno essere verificate in tutta l'UE. I dati personali codificati nel certificato non passeranno attraverso il gateway dato che ciò non è necessario per verificare la firma digitale. La Commissione europea aiuterà inoltre gli Stati membri a sviluppare un software che potrà essere utilizzato dalle autorità per controllare i codici QR.

Continua a pag. 11

Covid-19: Certificati verdi digitali

Ha importanza quale vaccino i cittadini hanno ricevuto?

I certificati di vaccinazione saranno rilasciati a una persona vaccinata con qualsiasi vaccino contro la COVID-19. Per quanto riguarda la deroga alle restrizioni alla libera circolazione, gli Stati membri dovranno accettare i certificati di vaccinazione per i vaccini che hanno ottenuto l'autorizzazione all'immissione in commercio nell'UE. Gli Stati membri potranno decidere di estendere questa possibilità anche ai viaggiatori dell'UE che hanno ricevuto un altro vaccino.

Quali dati sono inclusi nel certificato?

Il certificato verde digitale contiene informazioni fondamentali necessarie quali nome, data di nascita, data di rilascio, informazioni pertinenti su vaccino/test/guarigione e identificativo unico. I certificati comprenderanno solo una serie limitata di informazioni necessarie, che non potranno essere conservate dai paesi visitati. A fini di verifica, vengono controllate solo la validità e l'autenticità del certificato, verificando da chi è stato rilasciato e firmato. Tutti i dati sanitari sono conservati nello Stato membro che ha rilasciato un certificato verde digitale.

https://ec.europa.eu/info/live-work-travel-eu/coronavirus-response/safe-covid-19-vaccines-europeans/covid-19-digital-green-certificates_it

Erasmus+: oltre 28 miliardi di euro a sostegno della mobilità e dell'apprendimento

La Commissione ha adottato il 25 marzo il primo programma di lavoro annuale di Erasmus+ per il periodo 2021-2027. Con una dotazione di 26,2 miliardi di € (rispetto ai 14,7 miliardi di € del periodo 2014-2020), integrati da circa 2,2 miliardi di € provenienti dagli strumenti esterni dell'UE, il programma, nuovo e riveduto, finanzierà progetti di mobilità per l'apprendimento e di cooperazione transfrontaliera per 10 milioni di cittadini europei di tutte le età e di ogni estrazione. Il programma punta a essere ancora più inclusivo e a sostenere le transizioni verde e digitale, come stabilito nello spazio europeo dell'istruzione. Erasmus+ sosterrà inoltre la resilienza dei sistemi di istruzione e formazione di fronte alla pandemia.

Margaritis Schinas, Vicepresidente e Commissario per la Promozione dello stile di vita europeo, ha dichiarato: "*Accolgo con favore il varo del nuovo programma Erasmus+, che si è affermato come uno dei grandi successi dell'Unione europea e continuerà a offrire opportunità di apprendimento a centinaia di migliaia di cittadini europei e dei paesi associati. Offrendo ai beneficiari l'opportunità di fare esperienze che cambiano la vita, di mobilità e di scoperta di un sentire comune con altri cittadini europei, il programma contribuirà a realizzare le nostre ambiziose strategie per un'Europa più equa e più verde".*

Mariya Gabriel, Commissaria per l'Innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e i giovani, ha dichiarato: "*Il fatto che il bilancio di Erasmus+ per i prossimi 7 anni sia quasi raddoppiato dimostra l'importanza attribuita all'istruzione, all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e ai giovani in Europa. Erasmus+ resta un programma unico per dimensioni, portata e riconoscimento globale, coinvolge 33 paesi ed è accessibile al resto del mondo attraverso le sue attività internazionali. Invito tutte le organizzazioni pubbliche e private attive nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport a esaminare gli inviti a presentare proposte appena pubblicati e a presentare domanda di finanziamento. Grazie a Erasmus+ realizzeremo lo spazio europeo dell'istruzione".*

L'adozione del programma di lavoro annuale apre la strada ai primi inviti a presentare proposte nell'ambito del nuovo programma Erasmus+, anch'essi pubblicati oggi. Qualsiasi organismo pubblico o privato attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport può presentare domanda di finanziamento, avvalendosi dell'aiuto delle agenzie nazionali Erasmus+ che sono presenti in tutti gli Stati membri dell'UE e nei paesi terzi associati al programma.

Il nuovo programma Erasmus+ offre opportunità relative a periodi di studio all'estero, tirocini, apprendistati e scambi di personale in tutti gli ambiti dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport. È aperto agli alunni delle scuole e agli studenti dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionale, ai discenti adulti, ai giovani che partecipano a uno scambio, agli animatori giovanili e agli allenatori sportivi.

Continua a pag. 13

Erasmus+: oltre 28 miliardi di euro a sostegno della mobilità e dell'apprendimento

Oltre che nella mobilità, che assorbe il 70% del bilancio, il nuovo programma Erasmus+ investe anche in progetti di cooperazione transfrontaliera che possono coinvolgere istituti di istruzione superiore (ad esempio l'iniziativa delle università europee); scuole; istituti di istruzione e formazione degli insegnanti (ad esempio le accademie degli insegnanti Erasmus+); centri per l'apprendimento degli adulti; organizzazioni giovanili e sportive; erogatori di istruzione e formazione professionale (ad esempio centri di eccellenza professionale); altri operatori nel settore dell'apprendimento.

Le principali caratteristiche del programma Erasmus+ 2021-2027 sono le seguenti:

Erasmus+ inclusivo: per offrire maggiori opportunità a coloro che ne hanno meno, comprese le persone provenienti da contesti culturali, sociali ed economici diversi e le persone che vivono in zone rurali e remote. Tra le novità figurano gli scambi individuali e di classi per gli alunni delle scuole e la mobilità per i discenti adulti. Per le organizzazioni più piccole, come le scuole, le associazioni giovanili e i club sportivi, sarà più facile fare domanda grazie a partenariati su scala ridotta e all'uso di sovvenzioni semplificate. Il programma sarà inoltre più internazionale, per cooperare con i paesi terzi, basandosi sui successi del precedente programma, mediante scambi e progetti di cooperazione in tutto il mondo, che ora si estendono anche allo sport e ai settori dell'istruzione e formazione professionale;

Erasmus+ digitale: la pandemia ha evidenziato la necessità di accelerare la transizione digitale dei sistemi di istruzione e formazione. Erasmus+ sosterrà lo sviluppo delle competenze digitali, in linea con il piano d'azione per l'istruzione digitale. Renderà possibili scambi e formazione in ambito digitale di elevata qualità, mediante piattaforme quali eTwinning, School Education Gateway e il portale europeo per i giovani e incoraggerà i tirocini nel settore digitale. Nuovi formati, come quelli dei programmi "Blended Intensive", consentiranno di integrare brevi soggiorni all'estero con l'apprendimento e il lavoro di squadra online. L'attuazione del programma sarà ulteriormente digitalizzata e semplificata con la piena introduzione della carta europea dello studente;

Erasmus+ verde: in linea con il Green Deal europeo, il programma offrirà incentivi finanziari ai partecipanti che utilizzano modi di trasporto sostenibili. Investirà inoltre in progetti di sensibilizzazione alle tematiche ambientali e agevolerà gli scambi relativi alla mitigazione della crisi climatica;

Continua a pag. 14

Erasmus+: oltre 28 miliardi di euro a sostegno della mobilità e dell'apprendimento

Erasmus+ per i giovani: DiscoverEU diventa ora parte integrante di Erasmus+ e offre ai giovani di 18 anni la possibilità di ottenere un biglietto ferroviario per viaggiare in tutta Europa, imparare da altre culture e incontrare altri giovani europei. Erasmus+ sosterrà inoltre opportunità di scambio e cooperazione attraverso nuove attività di partecipazione giovanile, per aiutare i giovani a imparare a partecipare alla vita democratica e a impegnarsi nella stessa, sensibilizzandoli ai valori europei condivisi e ai diritti fondamentali, e riunendo i giovani e i responsabili politici a livello locale, nazionale ed europeo.

Lo sforzo di resilienza di Erasmus+ nel contesto della pandemia mobiliterà centinaia di migliaia di scuole, istituti di istruzione superiore, istituti di formazione professionale, insegnanti, giovani, organizzazioni giovanili e sportive, la società civile e altri portatori di interessi. Il programma contribuirà ad accelerare l'adozione di nuove pratiche che migliorino la qualità e la pertinenza dei sistemi per l'istruzione, la formazione e la gioventù in tutta Europa, a livello nazionale, regionale e locale.

Contesto

Noto come Erasmus+ dal 2014, quando ha ampliato la portata delle sue attività, questo programma emblematico è considerato dai cittadini europei come il terzo risultato più positivo dell'UE, subito dopo la libera circolazione e la pace. Negli ultimi 30 anni, oltre 10 milioni di persone hanno partecipato al programma in 33 paesi (UE più Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Norvegia, Serbia e Turchia). Il ramo internazionale di Erasmus+ offrirà mobilità e cooperazione nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport in tutto il mondo.

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_21_1326

Towards a Union of Equality

While there is greater social support for LGBTQI rights in the EU, discrimination still exists. In a 2019 survey carried out by the EU Agency for Fundamental Rights (FRA), 43% of LGBTQI respondents declared that they felt discriminated against, compared to 37% in 2012.

The EU's 2020 LGBTQI Action Plan proposes concrete steps to support the community. The list of EU crimes will now cover hate crimes, including homophobic speech, and legislation on mutual recognition of parenthood in cross-border situations will be brought forward. **All of this is to make sure everyone is safe and has the same opportunities to prosper and fully participate in society.**

https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe/recovery-coronavirus-success-stories/eu-values-and-citizens-rights/towards-union-equality_en

europe direct SIENA

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Per iscriversi gratuitamente alla newsletter EDIC SIENA è possibile visitare la pagina web alla voce *www.europedirect.unisi.it/newsletter* inserire il proprio indirizzo e-mail nel campo apposito.

EDIC Siena

La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*

Redazione: *Angelita Campriani, Giulia Carli, Katia Di Rienzo, Federica Di Sarcina, Stefania Giarratana, Monica Masti.*

Responsabile scientifico del progetto EDIC: *Prof. Massimiliano Montini*

Recapiti: *Banchi di Sotto, 55 - Siena*

Tel. +39 0577 235181

Numero chiuso in redazione: **26/04/2021**

Stampa: *Centro Stampa dell'Università*

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 8 del 27 dicembre 2012